

**NON SIA TURBATO IL VOSTRO CUORE!
CREDETE A ME: IO SONO
NEL PADRE E IL PADRE È IN ME**

Il brano odierno è il cuore del 'Discorso d'addio' (Gv 13,31-14, 1-31) cioè, il Testamento che Gesù lascia ai Suoi Discepoli, prima di 'salire' al Padre, attraverso la Sua passione e morte. Esso, inizia e si conclude con la raccomandazione imperativa di Gesù: 'Non sia turbato il vostro cuore e abbiate fede in Dio e in Me' (v 1); 'Vi lascio la pace. Non sia turbato il vostro cuore e non abbiate paura' (v 27).



Alle domande dei Discepoli, che per mezzo di Filippo gli chiedono, 'Signore, mostraci il Padre e ci basta' (v 8), Gesù risponde: chi ha visto Me ha visto il Padre; Io sono nel Padre e il Padre è in Me; Io sono la Via, la Verità, la Vita.

Noi pietre vive perché edificate e unite alla Roccia viva che è il Cristo, Pietra fondamentale e preziosa, scelta da Dio ad essere Pietra d'angolo, rifiutata e scartata dai falsi costruttori, per i quali è diventata 'sasso di inciampo e di scandalo' (seconda Lettura). La comunità cresce e si consolida nel servizio quotidiano della Parola e della Carità: *ob-audio* e *diaconia* (prima Lettura), seguendo Gesù, unica Via che conduce al Padre, che è la Verità e la Vita, perché Egli è nel Padre e il Padre è in Lui e, perciò, chi vede Lui, vede il Padre, chi conosce Lui, conosce il Padre, chi crede e ama Lui, crede e ama il Padre, perché 'il Padre e il Figlio sono un'unica cosa'. Come può una persona essere nell'altra? Nella relazione/comunione intima ed indissolubile, nell'identità di pensiero e di azioni. Gesù è nel Padre nel compiere con assoluta fedeltà la Sua volontà e missione, e il Padre è in Gesù perché, per mezzo di Lui, compie 'le Sue opere', il Suo disegno e la Sua volontà salvifica.

Cosa vuole insegnarci Gesù, oggi? Come si vincono le paure, le ingiustizie, ogni forma di male e come si superano le incertezze, le tensioni e le fatiche quotidiane? Mediante la fede: '*abbiate fede in Dio e abbiate fiducia anche in Me*' che sono per voi '*la Via da seguire, la Verità da cercare e la Vita da vivere*'. Qual è la *via* di Gesù? È la *via* dell'amore nella Sua verità: **amore oblativo** che genera vita nuova e ridona senso fondato alla stessa esistenza, che è dono *da* donare, spendendola per gli altri, facendone '*qualcosa che vale*', di grande ed eterno.

Come si sanano le divergenze e i contrasti tra i cristiani credenti? Ecco, l'esempio della *Prima Comunità*: attraverso il dialogo sincero e il confronto leale, sempre nel rispetto e nell'amore

fraterno che permettono alla comunità di Gerusalemme di superare gli inevitabili contrasti e sanare le tensioni, nella scelta guidata dallo Spirito Santo del *duplice servizio* della Parola e della Carità (prima Lettura). **Come risolvere i conflitti** e le crisi nella vita di comunità? La prima Lettura di oggi ce ne dà esempio e

metodo: lasciandoci guidare dallo Spirito Santo, dalla luce del Vangelo e dalla carità fraterna che si traduce in rispetto, in ascolto-dialogo con gli altri, miranti tutti al bene di tutti, senza esclusioni o preferenze. Se una preferenza deve esserci, dovrà essere per gli esclusi e gli emarginati (concentrata nella figura delle 'vedove'), ma in questo caso, non si tratta di preferenza, bensì, di **amore dovuto!** Dobbiamo, dunque, imparare la *lezione*, dopo duemila anni e passa: la Comunità *cresce* attraverso le molte tensioni interne, fatte da mormorazioni segrete e mai sopite, malcontenti insensati e voglia di emergere sugli altri, diffamandoli e, il più delle volte, anche calunniandoli! **Come uscirne?** Solo con l'Ascolto, la Preghiera, il sano discernimento, e lasciandosi guidare da Gesù e ispirare dal Suo Santo Spirito. I conflitti, perciò, devono servire a far crescere e rafforzare la comunione e non ad arrestarla, incrinarla e distruggerla! Tutto deve essere fondato nella verità e animato dalla carità, nell'ascolto attento e diligente che si fa preghiera assidua e perseverante. La comunità deve crescere e fortificarsi, superando ogni tensione, spegnendo ogni velenosa mormorazione, uscendo da se stessi e vincendo i malcontenti, il più delle volte infondati e pretestuosi, con la fraternità sincera e leale, cercando e trovando equilibrio e soluzioni concrete nel discernimento evangelico e lasciandosi guidare da Gesù e ispirare dal Suo Santo Spirito. Qual è la vera identità del cristiano? *Essere* di Cristo, *vivere* ed *agire* come Cristo per divenire pietra *vivificata* dalla Roccia '*scelta e preziosa*', vivente e vivificante che è il Cristo, sul Quale ci si edifica e ci si cementa in una relazione personale con Lui e con tutte le altre pietre che formano *in/con/per* Lui, *l'Edificio spirituale* e santo (seconda Lettura).

'**Signore, mostraci il Padre e ci basta**'. Esprime il desiderio profondo di voler entrare in relazione filiale con il Padre attraverso la vera conoscenza che solo il Figlio, Gesù, che si è fatto uomo per

rivelarci la Sua vera identità attraverso il Suo volto umano, può mostrarci: chi ha visto Me, vede il Padre, chi accoglie Me accoglie il Padre, chi ascolta Me ascolta il Padre, chi conosce Me conosce il Padre, chi crede in Me crede nel Padre, chi segue Me viene con Me al Padre perché Io sono nel Padre e il Padre è in Me!

Prima Lettura At 6,1-7 **La Parola di Dio si diffondeva**

L'ascolto assiduo della Parola fa crescere la Comunità, che nasce da Essa e, attraverso la quotidiana fedeltà, si accresce nella Preghiera e si edifica nella Carità, nel servizio e nella comunione. La Comunità, dunque, è *creatura* della Parola che è il fondamento e la ragione della *diaconia*. La Parola di Dio 'si diffondeva' e faceva crescere grandemente il numero e la qualità dei Discepoli, i quali, però, sono tentati di distinguersi e dividersi, contrapporsi e *mormorare* gli uni contro gli altri.

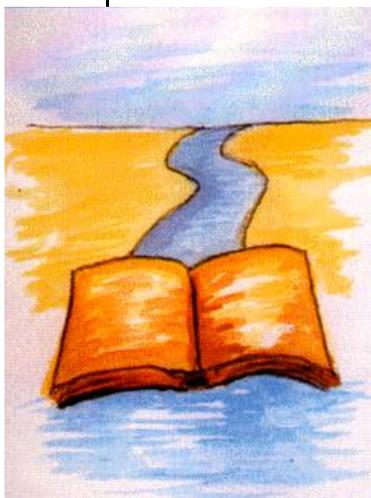
Luca, continua a presentare la vita della prima Comunità, senza nascondere le difficoltà che la minacciano dall'esterno e, ancora più gravi, le insidie che la minano dall'interno, tra gli *Ebrei*, nati nella Palestina, che parlano aramaico e leggono le Scritture in ebraico e gli *Ellenisti*, Ebrei, nati in altre nazioni, formati secondo la cultura ellenica e che leggono la Scrittura nella propria lingua.

Seguiamo, ora, il racconto di Luca! 'I discepoli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica' (v 1). Nel verbo 'mormorare' si scorgono motivi più gravi di quelli organizzativi! In una parola, c'è crisi nella Comunità che rischia di fare prevalere uno schieramento sull'altro. In questo mormorare, gli 'ellenisti', manifestano malcontento e contestano 'i discepoli di lingua ebraica' 'perché, nell'assistenza quotidiana', le loro vedove venivano 'lasciate da parte' e venivano trascurate completamente. I Dodici, allora, convocano e riuniscono tutti i discepoli e, ribadendo la priorità assoluta del servizio della Parola e della Preghiera, invitano tutti gli altri a cercare tra loro sette uomini 'pieni di Spirito Santo e sapienza', ai quali sarà affidato 'l'incarico' di 'servire alle mense' (v 3). 'Non è giusto che noi lasciamo da parte la Parola di Dio' (v 2b) e 'la Preghiera' (v 4b), perciò, scegliamo 'sette uomini, di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza' ai quali affideremo l'incarico di 'servire alle mense' e 'noi, invece, ci dedicheremo alla Preghiera e al Servizio della Parola' (v 4).

Nella Comunità, tutti al servizio della Parola e della Carità! Così, la si edifica e la si accresce di amore e comunione! Ma la priorità assoluta, la detiene il

servizio della Parola e la perseveranza nella Preghiera, luce ed anima della Carità e della Comunione nella Comunità.

Accoglienza da parte di tutti e scelta dei sette uomini 'pieni di Spirito Santo e sapienza' per il **Servizio della Carità**, espresso qui, nel servizio delle mense a favore delle vedove nella loro condizione di persone escluse, più povere e deboli, condannate ad essere sempre 'messe da parte', abbandonate e rifiutate! La *perseveranza* nella Preghiera e nel servizio della Parola da parte dei Dodici che trova compimento nella Carità verso i deboli e gli esclusi, riportano armonia e comunione nella Comunità, nella quale 'la Parola di Dio si diffondeva', moltiplicando il numero dei discepoli (v 7). La *nostra* Chiesa, oggi, è chiamata a rispecchiarsi e a rimodellarsi, nella sua missione comunitaria, su quella delle origini, la quale, pur vivendo e tendendo a divenire 'un cuor solo e un'anima sola', dovette, prima, affrontare i momenti difficili, come le persecuzioni dall'esterno e, poi, risolvere le molte crisi profonde e le inevitabili questioni, disagi e conflitti all'interno. Gli Apostoli, guidati dallo Spirito Santo, attraverso il *metodo del sano discernimento* comunitario, evitano di compromettere il bene supremo della comunione; non schierandosi e non dando ragione agli uni contro gli altri e, riaffermando che il loro ministero prioritario è quello del servizio della Parola, nel suo ascolto e nel suo annuncio, e della Preghiera, (vv 2,4), affidano, con le imposizioni delle loro mani (v 6), il ministero del servizio a favore dei poveri (nella figura delle vedove), ai sette 'probi viri', scelti dalla base (v 5), i quali ricevono l'investitura ufficiale per questa *diaconia*. La Comunità, così, non solo non è ferita e divisa dalla diversità dell'origine socio-culturale (Ellenisti), né dalla prassi liturgica (Ebrei), ma viene ad essere consolidata e arricchita dalle stesse diversità, ben armonizzate dai discepoli, che si



lasciano guidare dallo Spirito Santo a servizio del Bene supremo della Comunità: la Comunione. Una vera e propria **lezione** di **stile** e di **metodo** nell'affrontare e risolvere i vari inevitabili problemi e conflitti in seno ad ogni comunità di tutti i tempi! Solo in una Comunità, così fondata, la Parola di Dio può diffondersi efficacemente e far crescere i Credenti *in numero e in qualità* (v 7).

Non dimentichiamo, allora, *questo insegnamento* fondamentale: sono la **Parola** e la **Preghiera** e la **Carità** a far crescere le Comunità nella comunione!

Salmo 32 **Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in Te speriamo**

Esultate, o giusti, nel Signore. Lodate il Signore e a Lui cantate. Perché retta è la Parola del Signore e fedele ogni Sua opera. Dell'amore del Signore è piena la terra. Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel Suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

Inno di acclamazione e di lode che la comunità radunata eleva a Dio, anche attraverso gli strumenti musicali, *'con la cetra e l'arpa a dieci corde'*. *'Esultate, Lodate, Cantate'* (vv 1-2): sono gli *imperativi* rivolti alla comunità, perché riconosca e celebri, nella gratitudine e nell'esultanza, il suo Signore, che *'ama la giustizia e il diritto'*, che è *'fedele in ogni Sua opera'* e riempie la terra del Suo amore e la illumina con la Sua Parola creatrice e retta (vv 4-5). Il Suo *occhio* è sempre rivolto su quanti Lo amano e sperano nel Suo amore.

Seconda Lettura 1 Pt 2,4-9 **Costruiti sulla roccia viva che è Cristo, noi pietre vive, popolo santo di Dio**

Pietro prosegue la sua riflessione sulla Chiesa, quale Comunità di discepoli, fondata su Cristo Risorto, 'Pietra Vivente', viva, che fa vivere, rende vivi! Cristo, nella risurrezione, è divenuto la 'Pietra Viva' per un Edificio 'vivente': i cristiani diventano 'pietre vive' solo quando e se si compattano e si saldano a/in/con Cristo 'Pietra Vivente' per formare, insieme con Lui, un "Edificio Spirituale" (v 5). La Chiesa, dunque, viene edificata da Dio, il Padre, unico Costruttore, su/in/per/con questa "Pietra Viva" che è Cristo risorto e glorioso.

Cristo Risorto è quella 'Pietra vivente' che gli uomini hanno rifiutato, mentre è stata scelta ed è preziosa davanti a Dio (v 4). Il passo è del Salmo 118,22 (*'la pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo'*) che i cristiani hanno utilizzato per comprendere l'evento salvifico della passione e risurrezione di Cristo (vedi anche Mt 12,1-12 e At 4,10-11). Su questa Roccia, viva e preziosa, fondamentale e unica, noi siamo costruiti quali pietre vive per formare l'Edificio santo e spirituale (v 5). Sulla Pietra viva e preziosa, che è Cristo Risorto, scartata dai costruttori, accecati dai propri idoli e, perciò, per loro, ora, divenuta *scandalo* e *inciampo*, noi saldati e uniti a Lui, siamo stati edificati *'come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Cristo Gesù'* (v 5).

Noi, *pietre morte* che riprendono vita se si inseriscono in Cristo, Pietra viva, e se ci lasciamo costruire come *edificio spirituale*, come famiglia e comunità, animata dallo Spirito Santo e guidata dal Suo Signore e Pastore. Noi, uniti al Risorto, Pietra viva che ridona vita alle pietre morte, siamo stati costituiti, *'stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirabili di Lui, che ci ha chiamati dalle tenebre alla Sua luce meravigliosa'* (v 9).

Vangelo Gv14,1-12 **Io sono la Via, la Verità e la Vita**
'Chi ha visto Me, ha visto il Padre' (Gv 14,9), perché *'Io e il Padre siamo una cosa sola'* (Gv 10,30).

Sono quattro le domande che gli Apostoli pongono a Gesù, nella prima parte del 'discorso di addio' (13, 31-14,31): *'Signore dove vai?'* – gli chiede Pietro; e Gesù risponde semplicemente *'dove lo vado, tu ora non puoi seguirmi'* (13,36); e Tommaso: *'non sappiamo dove vai, come possiamo conoscere la via?'* Risponde Gesù: *Io sono la Via* da seguire: *come ho fatto lo fate voi, lavatevi i piedi l'un l'altro, amatevi l'un l'altro, come vi ho amati Io, abbiate fede e fiducia in Me, seguendo la Verità, che sono Io, per conoscere dove e da Chi vi conduco* (14,6-8). A Filippo, che gli chiede *'mostraci il Padre'* (v 8), Egli risponde: *'Io sono nel Padre e il Padre è in Me'* (v 10) e, perciò, chi conosce (ama) Me, conosce (ama) il Padre (v 7). Infine, Giuda, non il traditore, gli chiede: *'Perché devi manifestarti a noi e non al mondo?'* (v 22). Anche a questa Gesù risponde con parole che sembrano voler eludere la richiesta, ma in realtà le Sue parole c'inducono a riproporre altre domande su noi stessi, più che sugli altri: *'Se uno Mi ama, osserverà la Mia Parola e il Padre Mio lo amerà e noi verremo a Lui e prenderemo dimora presso di Lui'* (14,23).



Il Discorso di Gesù si focalizza sul *perché* (sul fine) Egli lo ha fatto e ce lo consegna: *'Perché dove sono lo siate anche voi'*

(3b) e per rivelare il *luogo* dove va e per farci conoscere la *via* (v 4): Sono Io, la Via da seguire per conoscere la Verità su Dio e su di voi; Sono Io che, attraverso il dono della Mia vita, sono sorgente e fonte di Vita per voi (vv 5-6). Gesù, dopo l'annuncio della Sua *partenza* (13,33) e dopo aver dato l'esempio e aver consegnato loro il *Comandamento Nuovo* dell'amore reciproco e fraterno (13,34), continua a insegnare e rivelare ai Suoi il fine del suo *salire/ritorno* dal Padre e liberare, così, i loro cuori da *ogni turbamento* e *paure*, invitandoli a non lasciarsi prendere dal panico e a *'rimanere nel Suo amore'*, attraverso il reciproco servizio di amore fraterno e la fede in Dio e nella Sua persona, perché Egli sale al Padre, non per allontanarsi e distaccarsi

da loro, ma *va* per preparare *un posto* e, poi, *tornare* di nuovo a prenderli, *perché possano restare sempre con Lui* (vv 1-3). Nella fede in questa Sua Parola e nel reciproco amore fraterno, dunque, Gesù, sarà sempre *in loro* e *in loro* agirà.

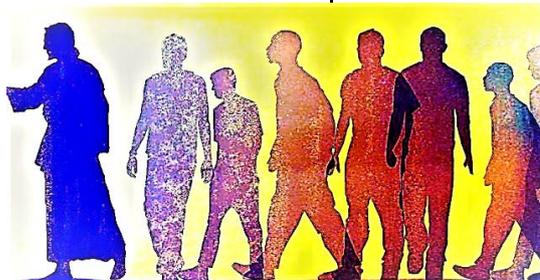
Io sono La Via, La Verità, La Vita (v 6a). Egli è l'*unica* Via che conduce al Padre (v 6b), l'*unica* Verità per conoscere il Padre, l'*unica* fonte e sorgente di Vita piena ed eterna. *Via* dello svuotamento del Suo essere *Figlio di Dio*, per assumere la carne del *Figlio dell'uomo*, *Servo* obbediente e, perciò, sofferente, perché si carica e si addossa il peccato del mondo e, pur essendo Figlio innocente e senza macchia, subisce e accetta la morte *per noi* e risorge *per noi*. Questa è la *Via* da seguire e la *Verità* da cercare e vivere per giungere alla pienezza della Sua Vita per noi donata. Le domande poste dai discepoli, anche a nome nostro, pure se solo apparentemente, sembrano non essere state immediatamente appaganti, Gesù le fonda e le condensa nella solenne dichiarazione: *'Io sono la Via, la Verità e la Vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me'* (v 6) e, perciò, solo se conoscete Me, potrete conoscere il Padre (v 7), perché *'Io sono nel Padre e il Padre è in Me'* (v 11a).

Io sono La Via, La Verità, La Vita

Non solo ammiratori di Gesù, allora, ma *testimoni*, amici e fratelli in relazione sempre più intima con Lui, fino a diventare una *'cosa' unica* con Lui e, perciò, con il Padre! Egli è l'*unica* Via per giungere alla pienezza di quanto ha promesso! Egli si presenta ed è l'*unica* **Via** da cercare, conoscere e seguire. Egli non è una delle tante vie-stradesentieri che continuano ad allettarci in tanti modi e tante volte ci hanno illuso di portarci alla felicità vera e piena! Egli, invece, si offre e si propone sempre come l'*unica* Via da seguire, con fedeltà e perseveranza, per giungere a quanto ha promesso e per viverlo in pienezza. È l'*unica* *Strada*, e non una qualsiasi *corsia di emergenza*, che cerco e imbocco solo *quando* ne ho bisogno o ne ho voglia! Egli è l'*unica* **Verità** sulla Sua Persona e Missione, sul Padre, il cui Volto risplende sul Suo volto, e su di noi, eletti e chiamati ad essere *'una cosa sola'* con il Figlio e con il Padre per mezzo dello Spirito Santo. Gesù è la Luce che deve illuminare e guidare ogni nostra scelta e azione, nella Sua verità, ponendoci sempre questa semplicissima domanda: **Come si è**

comportato Gesù e **cosa farebbe** e **come si comporterebbe** in questa mia scelta e azione?

Il Suo esempio deve essere la *bussola* e la *bilancia* dei comportamenti di quanti si dicono e si professano cristiani: chi è davvero di Cristo e a Lui appartiene non può se non vivere come Lui, agire come Lui e donarsi come Lui! Egli è la **Vita**. Egli è già sorgente di Vita nuova, *sin d'ora*, per il discepolo che cammina insieme con Lui, che è la *Via*, nella bellezza e verità concreta del Suo Vangelo! La *vita eterna* sarà il suo culmine e la sua pienezza per quanti hanno scelto Cristo, *Via* Verità e Vita, che l'ha promessa, perché hanno creduto in Lui e di Lui si sono fidati e Lo hanno seguito con gioia e libertà. Non solo traccia che indica la strada, ma è la stessa *Via* e la stessa *Vita* alla quale Egli conduce, se glielo permettiamo. La **Verità**, Egli è di me, di te, del Padre, di noi e della nostra storia! Ci fa scoprire le nostre menzogne, ci fa prendere coscienza delle nostre ipocrisie e ci manifesta le nostre incoerenze, facendoci consapevoli a come ci siamo ridotti: figli feriti e perduti, cercati e attesi dal Padre buono e misericordioso, che vuole ridonarci la vera vita, per mezzo del Figlio Suo, Gesù Cristo, che è l'*unica* Via che conduce alla conoscenza piena della verità su di Lui, sul Padre e su ciascuno di noi! Gesù, dunque, è Vita perché fa vivere, è Verità perché fa conoscere ed è Egli Stesso la *Via* da percorrere, per incontrare il Padre. Non dimentichiamo, infine, che Gesù sta parlando ai Suoi discepoli nel Cenacolo, attorno ad una mensa, cenando con loro! Egli, sì, è *'angosciato'* per il calice amaro che dovrà bere, fino in fondo, ma pensa a dare conforto e consolazione, ad incoraggiare e liberare il cuore dei Suoi dalla tristezza, dalla paura e dalla incertezza: *Non sia turbato il vostro cuore! Vado a prepararvi una dimora eterna, tornerò a prendervi, perché voglio che siate con Me per sempre.* Gesù si rivela e si propone ai Suoi, e a tutti noi, *Via* unica per avere accesso al Padre, *unica* Verità per conoscerLo e *unica* Sorgente di Vita che fa vivere nel presente e nell'eternità.



Gesù *'Via'* unica che conduce al Padre, *Verità* piena su di Lui e *Vita* nuova dell'uomo (*Vangelo*). Noi, popolo di pietre vive, fondati sulla *Roccia* preziosa, scelta da Dio e rifiutata dagli uomini, che ci ha acquistati e chiamati per *'proclamare le opere ammirevoli di Lui, che ci ha chiamato dalle tenebre alla Sua luce meravigliosa'* (*seconda Lettura*), attraverso il servizio della Parola e della Preghiera affidato agli Apostoli e il servizio della Carità, affidato ai diaconi, scelti e mandati dallo Spirito Santo (*prima Lettura*).